



SEGRETERIE PROVINCIALI ENNA

A S.E. il Signor **P R E F E T T O** della Prov. di ENNA

Al Signor **Q u e s t o r e** della Prov. di ENNA

Al **Dirigente Provinciale** dell'Ufficio Prov. Azienda FF.DD. di ENNA

e p.c.

Al **Direttore Regionale** del Dipartimento Reg. Az. For. Demaniali – Palermo

Al On. **Assessore Regionale** delle Risorse Agricole e Alimentari – Palermo

Al Signor **Presidente della Regione On. Raffaele Lombardo** – Palermo

ai Signori **Segretari Regionali di FAI-CISL, FLAI-CGIL e UILA-UIL** – Palermo

L O R O S E D I

Oggetto: Proclamazione dello stato di agitazione dei Lavoratori forestali a tempo indeterminato occupati presso l'U.P.A. di Enna.

È consapevolezza diffusa e palese che le condizioni materiali di vita dei 120 Lavoratori forestali -LTI- della provincia di Enna registrano un tale livello di abbandono e di negligenza da far ritenere irreversibile ogni ipotesi di recupero.

L'assenza di provvedimenti nell'azione di Governo in tema di politica forestale, funzionali a salvaguardare territori, insediamenti rurali e spesso vite umane, rappresenta il rovescio di una medaglia che riscontra, sul piano istituzionale, disattenzioni e inadempienze di un settore rilevante e fondamentale per la salvaguardia del territorio della regione e del suo sviluppo.

Il mondo del lavoro forestale è oggi colpito duramente sia per la crisi economica generale che attraversa il Paese, sia per le scelte della "Politica Regionale" di mantenere il comparto sotto una cappa di assistenzialismo anacronistico e inopportuno.

Le segreterie provinciali di FAI-CISL, FLAI-CGIL e UILA-UIL con senso di responsabilità vogliono richiamare l'attenzione sui Lavoratori forestali -LTI- occupati presso l'Azienda Foreste

Demaniale della R.S. che dall'inizio dell'anno stanno subendo un duro attacco alle già precarie condizioni materiali di vita ed in particolare, la mancata redazione del "**PREVENTIVO DI SPESA PER L'UTILIZZAZIONE DEI LAVORATORI A TEMPO INDETERMINATO**" così come previsto dall'art. 57 della Legge Regionale 14 aprile 2006, n. 14 «**Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 6 aprile 1996, n. 16, "Riordino della legislazione in materia forestale e di tutela della vegetazione"**», ha determinato ritardi intollerabili nei pagamenti delle retribuzioni e prospetta un futuro di incertezza e aumentata precarietà.

TUTTO CIÒ È INTOLLERABILE

Bisogna garantire le risorse necessarie, in aderenza a quel principio richiamato nella L.R. n. 14/2006, per favorire seriamente il processo di progressiva stabilizzazione del personale operaio impiegato dall'Amministrazione Forestale tante volte richiamato negli accordi e nelle piattaforme sottoscritte col Governo della Regione e il Dipartimento Regionale Azienda Foreste Demaniale della regione.

Il Sindacato Confederale unitario, dopo la piattaforma elaborata nel 2002, ha sottoscritto, assumendosene grande responsabilità, importanti accordi sia nel 2005 e più recentemente rivisitati il 14 Maggio 2009 con protocollo sottoscritto *in primis* dal Presidente della Regione **On.le Raffaele Lombardo**, ed ahimè a tutt'oggi nella buona sostanza rimasti lettera morta, ad eccezione di qualche giornata in più concessa l'anno scorso! il che non rappresenta certamente il massimo interesse del sindacato e la massima aspirazione dei lavoratori.

È necessario ed urgente un provvedimento per un effettivo sostegno del reddito dei lavoratori forestali a tempo indeterminato e prioritariamente l'osservanza dell'art. 57 –**PREVENTIVO PER L'UTILIZZAZIONE CONTINUATIVA**- e poi l'istituzione di un capitolo di spesa nel bilancio della Regione Siciliana al pari dei dipendenti regionali.

Per queste ragioni i Lavoratori a tempo indeterminato dell'Ufficio Provinciale Azienda di Enna proclamano il loro stato di agitazione e rivendicano:

1. la necessaria **riorganizzazione del comparto** in termini produttivi che tuteli l'occupazione ed il reddito, valorizzi il lavoro e consenta di avviare una riforma organica con la predisposizione di un apposito disegno di legge di riordino che tenga conto delle mutate condizioni *-riduzione degli addetti e aumento della superficie demaniale-*;
2. il **rispetto dell'art. 57 per il previsto preventivo di spesa** fino alla definizione della riforma per assicurare i pagamenti degli emolumenti spettanti senza ritardi e al pari degli altri colleghi dipendenti degli IRF;

3. sul versante contrattuale la immediata **ripresa del confronto e la chiusura del contratto integrativo regionale**, fermo al 2001 e l'ampliamento degli attuali 5 livelli in considerazione delle effettive condizioni di occupazione dei LTI -*addetti a mansioni di ufficio, guide ecc.* - ;
4. la definizione del pagamento della **indennità di malattia**, posta a carico del datore di lavoro, nella misura prevista per legge (L. 81/2006) e riferita a tutti gli emolumenti della retribuzione imponibile per il calcolo dei contributi agricoli unificati;
5. il pagamento della **indennità chilometrica per gli effettivi chilometri percossi** per raggiungere il posto di lavoro (superamento del tetto massimo di 36 Km ove ne ricorrano le condizioni);
6. la **corresponsione degli arretrati contrattuali** così come definito nel protocollo d'intesa sottoscritto con il Presidente della Regione in data 14 maggio 2009 e come approvato dalla finanziaria dell'anno 2010.

Se, al mancato rispetto degli impegni sottoscritti e le omissioni e violazioni alle vigenti norme, si aggiungono i silenzi sulle competenze dei rami principali dell'Amministrazione Forestale, anche a seguito della riforma amministrativa d'inizio anno (*separazione dei lavoratori forestali tra Ass. Territorio e Ambiente e Ass. Politiche Agricole*); la mancata programmazione, a quanto ci risulta, dei finanziamenti nelle poste di bilancio; i permanenti dubbi in ordine alla spendibilità dei fondi FAS, il silenzio sull'esigenza di rimodulare il P.S.R. indirizzandolo anche ad attività di forestazione; ed ancora, ma non per ultimo, l'avvio della stagione estiva con i consequenziali rischi sull'efficacia della lotta contro gli incendi; ne discende una prospettiva talmente precaria e deprimente, da rendere non più differibile il ricorso ad iniziative di lotta e mobilitazione per la difesa e la tutela del patrimonio forestale demaniale, dei diritti dei lavoratori e delle popolazioni siciliane.

Tenuto conto che il 24 giugno 2010, dall'incontro svolto con il Dirigente Provinciale dell'Ufficio Provinciale Azienda di Enna non si è avuto alcun riscontro tangibile sulle questioni esposte se non vaghe indicazioni su presunti pagamenti per alcune mensilità, alle scriventi, oggi, non resta che formalizzare la vertenza sostenendola con l'apertura di conflitti sociali di cui, peraltro, ne diramiamo preavviso.

Enna, martedì 29 giugno 2010

FAI-CISL
Il Segr. Prov.le
Massimo Bubbo

FLAI-CGIL
Il Segr. Prov.le
Nunzio Scornavacche

UILA-UIL
Il Segr. Prov.le
Vincenzo Savarino